

PROTOCOLLO DI INTESA

IN MATERIA DI INTEGRAZIONE E COOPERAZIONE TRA I DIVERSI SOGGETTI CHE OPERANO A FINI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLA CASA CIRCONDARIALE DI VARESE

Con l'istituzione dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta (1997), i corsi finalizzati al conseguimento della Licenza Media funzionanti presso la Casa Circondariale di Varese sono stati ulteriormente potenziati con l'aggiunta di corsi di italiano per stranieri, colmando così una lacuna cui aveva supplito fino ad allora l'attività dell'Associazione dei volontari.

La necessità di consentire a chi è temporaneamente privato della libertà maggiori opportunità di un successivo inserimento lavorativo hanno reso inoltre indispensabile la progettazione di percorsi di formazione professionale gestite da Centri specializzati.

All'interno degli Istituti di Pena si trova quindi oggi ad operare, fianco a fianco, una pluralità di agenzie formative – pubbliche e private – la cui molteplicità di interventi richiede sicuramente un maggior livello di integrazione e di cooperazione.

Ciò premesso,

- Visto l' Art. 41(Corsi di istruzione a livello di scuola dell'obbligo) comma 3,4 e 5 del nuovo "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà" del 16.6.2000, che definisce le competenze in materia di istruzione dell'obbligo all'interno degli istituti di pena e prevede la costituzione della Commissione Didattica ;
- Visti gli Art. 42 e 43 del nuovo "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà"del 16.6.2000 che definiscono le competenze per promuovere la partecipazione dei detenuti a Corsi di formazione professionale e di istruzione secondaria superiore;
- Vista l'O. M. n.455 del 29-7-1997 del Ministero della P.I. che istituisce i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta indicandoli come "luogo della concertazione tra scuola e soggetti pubblici e privati che si occupano di formazione";
- Visto l'Accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti, sancito dalla Conferenza unificata Stato-regioni-città e autonomie locali il 2 Marzo 2000;
- Vista la Direttiva n.22 Art.6 che definisce i Centri territoriali come "centri di servizio del sistema d'istruzione deputati all'attuazione dell'offerta formativa integrata";
- Vista la Circolare n.253/93 del Ministero della P.I., concordata con il Ministero della Giustizia che nella premessa riconosce che "L'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale";
- Vista la Circolare congiunta Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Direzione Scolastica Regionale del 9.5.2002, che sollecita l'avvio di tavoli di lavoro integrati composti dai vari soggetti che si occupano di istruzione e formazione diretti alle persone in esecuzione di pena;
- condivisa la necessità – espressa dalla circolare congiunta – di affrontare in modo analitico le problematiche relative allo svolgimento delle attività formative all'interno dell'Istituto di Pena e comunicata agli Organi competenti l'avvenuta individuazione dei tavoli di lavoro e degli operatori e referenti per ciascun sistema interessato;

IL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI VARESE
IL DIRIGENTE COORDINATORE DEL CTP DI VARESE
IL DIRETTORE DEL CENTRO SERVIZIO SOCIALE ADULTI DI COMO
IL DIRETTORE DEL CENTRO DI SERVIZI FORMATIVI ENAIP DI VARESE
IL RAPPRESENTANTE DELLA “ASSOCIAZIONE ASSISTENTI CARCERARI DI S. VITTORE MARTIRE” DI VARESE
IL RAPPRESENTANTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE “IL SOLCO”
IL RAPPRESENTANTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE “IL PONTE”

al fine di promuovere l'attività di istruzione e formazione professionale all'interno della Casa Circondariale di Varese sulla base della normativa prima citata

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Viene costituito un tavolo di lavoro presieduto dal Direttore della Casa Circondariale e composto dal Dirigente del C.T.P., dai rappresentanti dell'agenzia formativa: ENAIP, delle cooperative sociali: Consorzio “IL SOLCO”, Cooperativa “IL PONTE”, dall'Associazione Assistenti Volontari e da un referente del CSSA competente territorialmente.
2. Il tavolo di lavoro di cui al punto n.1 ha lo scopo di adempiere ai compiti indicati dalla circolare congiunta del maggio 2002 (focalizzazione dei nodi critici, evidenziazione dei fattori di successo, identificazione del livello cui i problemi devono essere rappresentati, delineazione di ipotesi di miglioramento, individuazione di interventi atti a favorire l'offerta formativa e la progettazione integrata con particolare attenzione ai bisogni dell'utenza, esame delle condizioni per l'eventuale avvio di corsi di istruzione superiore); a tale tavolo parteciperanno di volta in volta anche il Responsabile dell'Area sicurezza o altre figure cointeressate, quali il Cappellano, il responsabile dell'Area sanitaria per fornire un contributo alla progettazione.
3. Ogni azione finalizzata all'istruzione e alla formazione professionale delle persone in esecuzione di pena dovrà essere preventivamente discussa, condivisa e programmata all'interno del tavolo di lavoro costituito e, successivamente, all'interno della Commissione Didattica; la promozione di ulteriori azioni formative in materia di istruzione e formazione professionale, esterna a tale contesto, è da escludersi; sono fatti salvi eventuali interventi estemporanei di carattere culturale/ricreativo che saranno esaminati e concordati con la direzione della C:C: attraverso il contributo degli operatori dell' Area Pedagogica;
4. La direzione della Casa Circondariale avvalendosi del contributo della responsabile dell'Area Pedagogica si impegna a riservare ogni decisione sullo svolgimento e progettazione delle attività scolastiche e formative alla Commissione Didattica,
5. La partecipazione a tale tavolo di lavoro è sempre aperta a soggetti che svolgono attività di istruzione e formazione professionale e che ne condividono le finalità e le modalità operative;
6. I soggetti facenti parte del tavolo di lavoro e della Commissione Didattica si impegnano a favorire la partecipazione dei soggetti interessati a percorsi di aggiornamento e formazione specifici che facilitino l'acquisizione di competenze trasversali in materia di progettazione integrata rivolta ad adulti sottoposti a misure privative della libertà personale;
7. La direzione della Casa Circondariale si impegna, avvalendosi dei professionisti in materia pedagogica, e segnatamente del Responsabile dell'Area in collaborazione con gli insegnanti del CTP, alla rilevazione dei bisogni formativi della popolazione detenuta.

Il CTP, sulla base delle rilevazioni dei bisogni, progetterà il POF che presenterà alla

discussione in sede di Commissione Didattica entro il mese di settembre.

8. Il Centro di servizio Sociale, competente territorialmente, parteciperà al tavolo di lavoro per promuovere il miglioramento delle competenze formative dei condannati in esecuzione penale esterna e alla realizzazione degli interventi previsti dalla vigente normativa in preparazione della dimissione; parteciperà inoltre alla Commissione Didattica ogni qualvolta si presenterà per i detenuti l'eventualità di un percorso formativo extramurario.
9. La Commissione Didattica si riunirà all'inizio dell'anno scolastico e precisamente nel mese di settembre, per la discussione del POF. Un secondo incontro si terrà in corso d'opera e precisamente tra gennaio e febbraio, ed infine un terzo incontro alla fine dell'anno scolastico per la verifica finale delle attività svolte. Sono possibili ulteriori incontri sulla base delle esigenze rilevate.
10. La stesura del verbale è affidato ad un insegnante del CTP.

MARZO 2003